

1)Prendere atto: del percorso di scioglimento del Comune di Leini; delle indagini, della discussione processuale e delle motivazioni della sentenza di primo grado del processo Minotauro; della relazione della commissione di accesso.

Riconoscere la problematica dell'infiltrazione mafiosa e la sua entità sul territorio lenicese.

2)Non candidare in lista condannati, rinviati a giudizio o indagati per reati connessi alla criminalità organizzata o contro la pubblica amministrazione.

3)Riconoscere istituzionalmente la Giornata della Memoria e dell'Impegno (21 marzo) come previsto da legge regionale L14 DEL 2007 e celebrarla in modo opportuno.

4)Aderire alla rete di Avviso Pubblico e Sottoscrivere la carta di Pisa.

5)Investire, presso le scuole di pertinenza del comune, in progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza.

A tal fine organizzare una tavola rotonda con dirigenti scolastici e insegnanti.

6)Favorire i meccanismi di trasparenza amministrativa.

In particolare come segnale concreto, come previsto dallo Statuto Comunale e dalla legislazione vigente, sottoscrivere la convenzione relativa all'attivazione del Difensore Civico Territoriale, indi consentire ai cittadini di rivolgersi per segnalare qualsiasi abuso, disfunzione, carenza o ritardo nell'attività amministrativa.

7)Nella gravità della attuale crisi economica, riconoscere le situazioni di debolezza create dalla povertà. Perché i diritti non siano favori da chiedere, riconoscere e contrastare questi meccanismi sul territorio.

In particolare, riguardo il diritto alla casa, mappare la situazione del territorio delle case popolari, delle convenzioni abitative, degli sfratti e delle case sfitte, ed elaborare una proposta per farvi fronte, ad esempio sviluppare come da legge regionale un Piano per l'edilizia Economica Popolare.

8)Riconoscere la pericolosità del gioco d'azzardo e della sua diffusione del territorio, in quanto a danni sociali ed economici, e ai collegamenti con la criminalità organizzata. Impegnarsi a contrastare il fenomeno per quanto possibile, ad esempio implementando misure di agevolazione fiscale per quei locali che rinuncino a questa forma di reddito.